

Un vademecum per favorire lo sport delle persone con sindrome di Down

MILANO. «Essere differenti è normale, anche nello sport!»: si intitola così il vademecum per gli atleti con sindrome di Down (SD) presentato ieri a Roma, frutto della collaborazione tra **Fisdip** (Federazione italiana sport disabilità intellettiva e relazionale) e **CoorDown** (Coordinamento nazionale associazioni delle persone con sindrome di Down). L'occasione era la Giornata mondiale delle persone con sindrome di Down, quest'anno dedicata alla pratica sportiva. Bisogna fare di più «per diffondere la pratica motoria tra le persone con disabilità» ha detto Luca Pancalli, vicepresidente del Coni e presidente del **Comitato italiano paralimpico (Cip)**. «Ci sono ancora resistenze verso le persone

Pancalli: occorre fare di più per diffondere la pratica motoria tra chi vive una disabilità

con disagio intellettuale - ha denunciato Marco Barzacchini, vicepresidente del **Cip** e presidente della **Fisdip** - mentre la domanda di sport di queste persone negli ultimi sei anni è più che raddoppiata. Bisogna credere nei nostri atleti, sono capaci di fare cose incredibili». Come ha dimostrato il ragazzo con SD Paolo Alfredo Manauzzi, presente ieri, che ai campionati mondiali di nuoto per atleti con disabilità intellettiva svoltisi lo scorso ottobre a Taiwan ha vinto la medaglia d'oro nei 100 metri farfalla, con il nuovo primato del mondo: 1'15"76 (26 secondi più del record di Phelps: 49"82). E «farfalla è una delle discipline più faticose del nuoto» ha ricordato Pancalli. **(En.Ne.)**

